

ISTAT: "L'ECONOMIA MIGLIORA". MA FRANCOFORTE PREPARA UNA STRETTA ANCHE A MAGGIO

Inflazione in frenata, ma la Bce: "Alziamo ancora i tassi"

FABRIZIO GORIA

Le fiammate dell'inflazione si stanno attenuando, hanno forse toccato il picco anche nell'eurozona, ma dichiarare per vinta la battaglia contro il caro-prezzi è prematuro. L'Istat conferma che la pressione su bollette e scaffali si sta allentando. Ma la Banca centrale europea (Bce) ribadisce che nuovi rialzi dei tassi arriveranno. Per tutta la primavera.

Il quadro è in miglioramento. Ma non bisogna abbassare la guardia. «Lo scenario internazionale a inizio 2023 è caratterizzato da una generalizzata moderazione delle pressioni inflazionistiche, dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici, che alimenta le attese di un più graduale aumento dei tassi di interesse nei principali Paesi», avverte Istat. Non solo. Il Pil italiano «ha segnato negli ultimi tre mesi dello scorso anno la prima variazione congiunturale negativa dopo sette trimestri consecutivi di crescita», mentre «a dicembre, il mercato del lavoro ha proseguito la tendenza al miglioramento». Numeri positivi che lasciano spazio alla politica monetaria per essere restrittiva.

A ribadire la linea di Francoforte ci ha pensato Isabel Schnabel, membro del Consiglio direttivo della Bce, che non ha escluso un nuovo incremento del costo del denaro da 50 punti base a maggio. Così fosse, sarebbe in quarto consecutivo dello stesso tenore. A preoccupare Francoforte è la persistenza dell'inflazione di fondo, al netto di energia e alimentari freschi, che continua a crescere in modo omogeneo nell'eurozona. Secondo Schnabel, la priorità è contrastare l'inflazione, visto che la recessione fa molta meno paura rispetto a pochi mesi fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1623



Superficie 11 %